

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quale reparto è stato fatto fra i diversi comuni della provincia di Bari dei fondi per lavori pubblici contro la disoccupazione, la cui gestione è affidata a uno speciale Comitato dipendente direttamente dalla Presidenza del Consiglio; e per quali motivi il reparto è sempre sulla carta, e i lavori pubblici sono sempre, in quasi tutti i comuni, di là da venire, mentre la disoccupazione diviene ogni giorno più acuta, e le popolazioni aspettano il mantenimento delle promesse in tutti i toni strombazzate. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere per quali motivi un'inchiesta compiuta fin dal 1918 a mezzo dell'Arma dei Reali Carabinieri a carico di alcuni membri dell'Amministrazione comunale di Crissolo (provincia di Cuneo) circa irregolarità nella gestione annonaria sia stata interrotta e non sia stata seguita da alcuna denuncia all'autorità giudiziaria. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Paolo Lombardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero che all'opificio militare V. E. di Modena si riparano giornalmente 800 paia di scarpe che non possono — a giudicare dalla partita rimessa alla Cooperativa l'«Indipendenza» di Macerata, partita dichiarata scelta con maggior cura di quella Direzione! — essere riparate senza un'ingente dannosissimo sperpero di cuoio e di danaro. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Del Bello ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se essi — considerate le esigenze di bilancio e quelle della salute pubblica — non credano giunto il momento per una radicale riduzione della organizzazione sanitaria militare, sì da assorbirla tendenzialmente nella organizzazione sanitaria civile.

« Maffi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri del tesoro, della guerra e il presidente del Consiglio dei ministri:

per sapere se sia nelle loro intenzioni di far attuare lo schema di proposte circa

le pensioni di guerra alle famiglie dei caduti, già da un anno elaborato dalla Commissione per le riforme nominata con decreto ministeriale del 16 marzo 1918, n. 120;

se oltre a ciò intendano essi di sistemare il diritto a pensione d'invalidità eliminando le lacune e le assurde sperequazioni in materia;

in caso affermativo, su quali direttive, se cioè con preoccupazioni fiscali — come da molti segni potrebbesi arguire — o colla consapevolezza dell'immenso debito sociale accumulato dalla guerra;

per sapere se essi non intendano la indispensabilità che la misura delle pensioni in genere sia rapportata alle nuove esigenze della vita; che i vitalizi indiretti siano elevati; che quelli d'invalidità siano perequati, soprattutto a favore dei gradi più bassi, sicchè a pari invalidità, da qualunque causa prodotta, in qualsiasi tempo, corrisponda pari trattamento decorosamente adeguato alla riduzione della capacità lavorativa;

per sapere in modo particolare se non credano:

a) di assicurare il diritto a pensione ai genitori che divengono cinquantenni od inabili posteriormente alla data della morte del figlio;

b) di provvedere ai collaterali maggiorenni inabili già a carico del militare;

c) di estendere il diritto a pensione a taluni casi di assimilazione della vedova (invalida) sinora esclusi dalla legge;

d) di assicurare il trattamento di pensione a favore delle famiglie dei militari passati per le armi;

e) di elevare a livello decente l'assegno agli orfani di guerra, trattati oggi a regime di mendicizia;

f) di stabilire un ragionevole trattamento di favore alla vedova madre, in guisa da attestare in linea di principio ed in modo tangibile la superiorità dell'assistenza materna e famigliare sulle altre forme di assistenza all'orfano, e di rendere possibile l'assistenza stessa;

g) di trasformare dalle fondamenta il funzionamento degli organi di accertamento medico in materia di invalidità.

« Interpelliamo pure per conoscere:

1° lo stato attuale, reale, non già delle cosiddette liquidazioni, ma dei pagamenti, e i dati mensili dei pagamenti di pensioni dal 1918 ad oggi;

2° le cause preminenti dei lamentati e lamentevolissimi ritardi sia nella liquidazione, sia nel pagamento, ritardi onde sof-